



*Ministero dello Sviluppo  
Economico*



*Ministero  
delle Infrastrutture*



*Regione del Veneto*



*Arsenale di Venezia S.p.A.*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
PER IL POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE  
URBANE E TERRITORIALI**

Roma, 25 luglio 2007

## **PREMESSO**

che in data 09 maggio 2001 è stata firmata a Roma l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Veneto, approvata dal CIPE il 3 maggio 2001 con la quale sono stati individuati i settori di intervento da attuarsi mediante la stipula di Accordi di Programma Quadro;

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli Enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, ed in particolare l'articolo 15 comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese contabili";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, concernente "Accordi di programma quadro. Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la Delibera CIPE del 27 maggio 2005, n. 34, riparto generale delle risorse per aree sottoutilizzate, nella quale è ricompreso l'importo di 40,58 milioni di euro, quale destinazione aggiuntiva di risorse a favore delle Regioni del Centro – Nord, per il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane, da attuare secondo le modalità di cui alla delibera CIPE n. 20/2004 e al documento “Priorità e criteri per la selezione degli interventi” approvato nel novembre 2004 dal Tavolo inter-istituzionale per la riserva aree urbane del F.A.S.;

VISTA la delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 35, “Ripartizione delle risorse aggiuntive per le aree sotto utilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2005–2008 (legge finanziaria 2005), allegato n. 1, nel quale è indicato il riparto delle risorse per le “Aree Urbane”, che, tra l'altro, assegna alla Regione del Veneto una quota di risorse pari a Euro 4.131.044,00.

PRESO ATTO del tavolo inter-istituzionale per la riserva aree urbane del FAS che si è riunito una prima volta in data 28 ottobre 2004 e ha istituito un gruppo tecnico di scrittura con rappresentanti delle amministrazioni centrali, regionali e locali per la raccolta delle osservazioni di tutte i partecipanti al tavolo;

PRESO ATTO della riunione di partenariato con le Regioni del Centro-Nord del 22 marzo 2006 per i Progetti accelerati nelle aree urbane del FAS;

VISTO il documento “Priorità e Criteri per la selezione degli interventi” formalmente approvato dal Tavolo inter-istituzionale in data 26 novembre 2004 contenente gli obiettivi, i criteri e le procedure di selezione degli interventi;

VISTE le decisioni assunte dal Tavolo inter-istituzionale il 22 marzo 2006 riguardanti l'utilizzo della riserva aree urbane per le regioni del Centro Nord, che ha confermato in linea generale, la validità degli obiettivi riportati nel punto 3 e nelle sezioni A e B del documento “Priorità e criteri per la selezione degli interventi”;

CONSIDERATI gli obiettivi generali della Riserva Aree Urbane che possono essere così riassunti:

1. accelerazione della spesa per investimenti da realizzarsi attraverso la valorizzazione della progettazione comunale più avanzata e un'efficiente calendarizzazione delle erogazioni finanziarie per i singoli interventi;
2. sostegno prioritario a interventi di maggiore qualità in termini di rilevanza strategica, valore aggiunto e innovazione da realizzarsi attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata anche di tipo settoriale, già disponibili a livello comunale e/o intercomunale;
3. valorizzazione del processo di concertazione tra i diversi livelli di governo e della capacità propositiva delle città e delle istituzioni comunali;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013, approvato dal CIPE in data 22 dicembre 2006, ed in particolare la priorità 8 relativa alla “competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani”;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro” che ha adottato il documento approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome il 15 dicembre 2005,

concernente il "Rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro (APQ)";

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 che al punto 1.1.1 introduce il "Comitato Intesa Paritetico" composto da rappresentanti politici e dell'alta amministrazione, per la periodica verifica e l'aggiornamento degli obiettivi generali nonché degli strumenti attuativi dell'Intesa istituzionale di programma da parte dei soggetti sottoscrittori, e al punto 1.1.2 introduce il "Tavolo dei sottoscrittori", composto da firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, tra cui la riprogrammazione delle risorse e delle economie;

VISTO il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2006, con il quale è stato definito il riparto delle funzioni e dei compiti trasferiti al Ministero delle infrastrutture (all'articolo 1) ed al Ministero dei trasporti (all'articolo 2), ed è stata definita l'articolazione del Ministero delle infrastrutture in due Dipartimenti, attribuendo al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali, Direzione generale per la programmazione e i programmi europei, la competenza in materia di programmazione negoziata;

VISTO lo Statuto del 12 ottobre 2005 che disciplina la costituzione dell'Arsenale di Venezia S.p.a., giusta conferimento congiunto di un mandato alla società da parte dell'Agenzia del demanio e del Comune di Venezia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1956 del 26 giugno 2007 che individua gli interventi da finanziare con le risorse in questione ed approva il presente Accordo di programma quadro;

**il Ministero dello Sviluppo Economico**

**il Ministero delle Infrastrutture**

**la Regione Veneto**

**Arsenale di Venezia S.p.a.**

**stipulano il seguente**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
PER IL POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE URBANE E  
TERRITORIALI**

**Articolo 1 - Recepimento delle premesse**

1. Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Quadro.

## Articolo 2 - Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro (nel prosieguo denominato Accordo) costituisce strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 09 maggio 2001 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione del Veneto. Esso è finalizzato al finanziamento di azioni tese alla valorizzazione delle risorse locali delle realtà urbane, in un quadro di integrazione economica intersettoriale e di potenziamento e sviluppo di un'area territoriale più vasta.

## Articolo 3 - Programma attuativo e costo degli interventi

1. L'Accordo è costituito da n. 3 interventi, elencati nella successiva Tabella 1 e descritti nella Relazione tecnica predisposta dalla Regione e nelle schede intervento redatte ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro, citata in premessa.

**Tab. 1 – Gli interventi finanziati**

<b>Interventi</b>	<b>Costo</b>	<b>Soggetto attuatore</b>
Riqualificazione urbana di Ariano nel Polesine	803.197,38	Comune di Ariano nel Polesine
Realizzazione di laboratori di ricerca all'interno della torre di Porta Nuova dell'Arsenale di Venezia	5.814.532,27	Arsenale di Venezia S.p.A.
Stralcio funzionale del progetto strategico della viabilità della Venezia Orientale. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale” del Comune di Portogruaro, nell’ambito del “Piano di sviluppo strategico della Venezia orientale – interventi di riqualificazione e riorganizzazione delle aree esterne della stazione ferroviaria di Portogruaro e della viabilità connessa al piano generale della mobilità nella Venezia Orientale nell’ambito del progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano di superficie	2.706.234,15	Comune di Portogruaro
<b>Totale</b>	<b>9.323.963,80</b>	

2. I relativi interventi sono dettagliatamente illustrati nella Relazione tecnica e nelle schede attività/intervento, di cui agli Allegati 1 e 2 del presente Accordo, redatte ai sensi della Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro 9 ottobre 2003.
3. Ogni scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento.

4. Le schede intervento forniscono l'indicazione relativa ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

#### **Articolo 4 - Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:
  - riattivazione o annullamento degli interventi;
  - riprogrammazione di risorse ed economie;
  - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
  - attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto si impegna nello svolgimento dell'attività di propria competenza ed in particolare a:
  - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
  - c) procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art.7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto dal punto 1.1.1 della delibera CIPE n.14/06;
  - d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - e) porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
  - f) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
  - g) condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003.

## Articolo 5 - Flusso informativo

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo articolo 7, comma 2, lettera d).

## Articolo 6 - Quadro finanziario degli interventi

1. Il costo complessivo degli interventi attivati con il presente Accordo di programma quadro ammonta a 9.323.963,80 Euro.
2. La copertura finanziaria degli interventi è riportata nella tabella seguente:

<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Euro</b>
<b>Stato:</b> CIPE 35/05 QuotaD. 3 Risorse aree urbane del Centro-Nord	4.131.044,00
<b>Regione:</b>	
L.R. 5/2000 Es. 2007	677.588,19
<b>Enti locali:</b>	
Comune di Ariano nel Polesine	200.799,34
Comune di Venezia	1.000.000,00
<b>Altro pubblico:</b>	
Agenzia del Demanio capitolo di bilancio 7754	3.314.532,27
<b>TOTALE</b>	<b>9.323.963,80</b>

3. Il quadro finanziario delle singole iniziative è riportato nella relazione tecnica.
4. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 35/05 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7 della stessa delibera. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2008 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio, si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
5. Le risorse FAS verranno trasferite con le seguenti modalità secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE 14/06:
  - il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula dell'atto;
  - l'80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.
6. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto in relazione all'avanzamento dei lavori, nel principio

di un equilibrio tra la spesa sostenuta (stato avanzamento lavori) ed erogazione di anticipi, acconti e saldi

7. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
8. Le eventuali risorse derivanti da economie collegate alla realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo saranno riprogrammate con le modalità previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/06.
9. Nel caso in cui, a seguito della progettazione degli interventi, il costo totale degli stessi sia maggiore di quello indicato al precedente comma 1 e non sia possibile assicurarne la copertura mediante utilizzo di economie di spesa o ribassi d'asta, la questione sarà sottoposta al Tavolo dei sottoscrittori e al Comitato Intesa Paritetico che assumeranno le necessarie determinazioni, in particolare rispetto al reperimento delle risorse mancanti ovvero il definanziamento qualora non fosse possibile garantire la copertura finanziaria.
10. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi secondo le modalità previste dall'Intesa istituzionale di programma e dalla delibera CIPE 14/06.
8. La Regione del Veneto garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti non sottoscrittori, per la quota di finanziamento loro spettante.

#### **Articolo 7 - Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale Responsabile dell'attuazione del seguente Accordo di Programma Quadro il dott. Paolo Ceccato, Dirigente regionale della Direzione programmazione.
2. Il responsabile dell'Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
  - c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
  - d) nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico.
  - e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di



monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;

- f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- g) inviare alle Amministrazioni sottoscrittrici entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori per le necessarie valutazioni.

### **Articolo 8 - Responsabile del singolo intervento**

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e successive modificazioni, per le parti non abrogate dal DDecreto legislativo 12 aprile 2006, n.163), il Responsabile di Intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
  - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede di intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - f) aggiornare con cadenza semestrale la scheda intervento e trasmetterla al responsabile dell'APQ unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca o rimodulazione degli interventi;

- g) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

### **Articolo 9 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, previsto dal punto 1 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
6. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

### **Articolo 10 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo**

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo Quadro, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

### **Articolo 11 - Disposizioni generali**

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la

compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

3. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Intesa Paritetico.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma li, 25 luglio 2007

---

**Ministero dello Sviluppo economico**

Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

*Aldo Mancurti*

---

**Ministero delle Infrastrutture**

Il Capo del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali

*Gaetano Fontana*

Per delega

*Danilo Scerbo*

---

**Regione Veneto**

Il Dirigente della Direzione Programmazione

*Paolo Ceccato*

---

**Arsenale di Venezia S.p.a.**

Il Presidente

*Roberto D'Agostino*

---



*Ministero dello Sviluppo  
Economico*



*Ministero delle  
Infrastrutture*



*Regione del Veneto*



*Arsenale di Venezia S.p.A.*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
PER IL POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE  
URBANE E TERRITORIALI**

**ALLEGATO 1 – RELAZIONE TECNICA**

Roma, 25 luglio 2007

## Introduzione

Nell'attuale stagione di profondo rinnovamento politico-territoriale e istituzionale del nostro Paese, per procedere con successo nella direzione del potenziamento e dello sviluppo delle aree urbane e territoriali del Veneto è necessario tener conto del fatto che, su un totale di 581 Comuni, ben 215 hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti e si collocano in ambiti periferici di pianura e di montagna, mentre solo 15 hanno una popolazione superiore ai 30.000 abitanti di cui solo 5 in area Obiettivo 2 o Phasing Out.

Nonostante il Veneto stia conoscendo una fase di crescita della popolazione (la popolazione ha sempre continuato ad aumentare fino a raggiungere i 4.699.950 alla fine del 2004), tale crescita continua ad essere caratterizzata da un processo di distribuzione dei residenti sul territorio che non modifica i caratteri del modello di urbanizzazione prevalente in Veneto.

A livello di province vi è stato infatti in questi anni un trend declinante di Belluno e Rovigo, che ha portato ad una ulteriore concentrazione di popolazione nella fascia centrale della Regione, mentre per quanto riguarda i comuni, hanno perso popolazione sia quelli di dimensione urbana e sia quelli di dimensione molto minuta, e sono invece cresciuti i comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 30.000 abitanti.

Questi dati sulla popolazione si riflettono anche sul territorio edificato, dalla cui analisi infatti, al di là dei centri come Venezia, Verona, Padova e degli altri Comuni capoluogo, emerge il fenomeno di una città interconnessa che si appoggia ai centri di Vicenza e Treviso, ma anche Schio, Thiene, Bassano del Grappa e Montebelluna fino a Conegliano e più a sud Cittadella e Castelfranco; un sistema che si è sviluppato seguendo direttrici e infrastrutture di relazione fra i diversi punti di un ampio rettangolo che si regge sul sistema infrastrutturale della Postumia, della Marosticana, della Pontebbana a est e della statale del Pasubio. Si tratta però di territorio regionale non compreso in area Obiettivo 2 o Phasing Out<sup>1</sup>.

Classificando i comuni del Veneto sulla base dell'analisi della consistenza dell'edificazione è dunque possibile individuare 6 gruppi distinti:

### *1° gruppo: le centralità*

Comprende solamente 33 comuni, per la quasi totalità esclusi dall'area Obiettivo 2 o Phasing Out, contrassegnati dalla presenza di fattori tipicamente urbani quali l'alta densità, la presenza di servizi di livello superiore e di operatori economici appartenenti a settori innovativi e l'intensità delle attrezzature commerciali ed istituzionali. In generale le attività economiche hanno un alto valore aggiunto.

Il gruppo si articola in due sotto-sistemi: il primo comprende tutti i capoluoghi della Regione e alcuni comuni di dimensione intermedia (intorno ai 30.000 abitanti) che svolgono la funzione di poli di servizio per il territorio circostante; il secondo alcuni comuni minori il cui profilo, eccetto per il fattore dimensionale, corrisponde a quello dei centri maggiori.

L'analisi rileva però che la stragrande maggioranza dei comuni del territorio veneto si colloca negli altri 5 gruppi e che sono tutti comuni di dimensione inferiore (meno di 30.000 abitanti); nel dettaglio:

---

<sup>1</sup> Si citano le elaborazioni svolte dalla Regione del Veneto su dati ISTAT al 31/12/2005 e le analisi e gli approfondimenti svolti dalla Regione del Veneto per la redazione del nuovo PTRC riportati nello studio "Questioni e lineamenti di progetto", 2005 e nel "Documento programmatico preliminare per le consultazioni", 2004. (Fonte CENSIS su dati ISTAT).

## *2° gruppo: i territori del benessere e della solidità produttiva*

Connotato da elevata numerosità (comprende circa 100 comuni), è quello composto dai centri più prosperi, che registrano valori elevati di ricchezza e di diffusione delle imprese, ma la cui dinamicità economica non è elevata e in cui vi è una scarsa diffusione di servizi di livello superiore.

In termini dimensionali si tratta di centri di minor peso rispetto a quelli del primo gruppo, ma ugualmente di elevata densità.

Dal punto di vista territoriale i comuni del gruppo disegnano una costellazione che va da est ad ovest e che ricalca quindi l'asse tradizionale dello sviluppo del Veneto;

## *3° gruppo: i poli della nuova crescita*

I 50 comuni che compongono il terzo gruppo sono accomunati soprattutto da un'elevata dinamicità: si tratta infatti di centri che registrano i più sostenuti valori di crescita sia dal punto di vista delle attività economiche, che da quello della popolazione.

Da segnalare, però, che in termini dimensionali i comuni del gruppo si collocano in una fascia ancora inferiore a quelli del secondo gruppo, a dimostrazione del fatto che la crescita si sta spostando su comuni più piccoli.

## *4° gruppo: le aree ad alta intensità turistica*

In questo gruppo l'organizzazione delle attività economiche e del territorio è concentrata (e in qualche modo sbilanciata) tutta intorno al settore turistico.

Le dinamiche demografiche sono contrassegnate da indici di invecchiamento elevati e dal mancato ricambio sul fronte della popolazione attiva.

Sono i comuni collocati sulla riviera del Garda, nelle valli dolomitiche del Cadore e di Agordo, nell'altopiano di Asiago e nella fascia litoranea adriatica;

## *5° gruppo: i comuni della medietà veneta*

È il gruppo nettamente più numeroso (203 comuni), ed è composto da centri che incarnano in modo emblematico i caratteri prevalenti del modello veneto. I valori degli indicatori sono spesso nella media. Il profilo è caratterizzato dall'elevata diffusione delle unità locali dell'industria a fronte del quale vi è una scarsa diffusione dei servizi rari;

## *6° gruppo: l'arretramento demografico e produttivo.*

Si tratta di un gruppo di comuni che si trova in una fase involutiva (calo demografico, diffusione di redditi bassi e più elevato tasso di disoccupazione).

I comuni del gruppo si concentrano nella pianura del Polesine.

Nonostante una situazione territoriale di questo genere, si è cercato di rispettare il più possibile i criteri previsti per l'utilizzo delle risorse in questione, in particolare quello relativo alla dimensione minima dell'area urbana e alla dimensione minima degli interventi.

Le deroghe a questi criteri sono state dettate dalla necessità di dare corso a interventi in Comuni di dimensioni più piccole, ma che, inseriti in un contesto di iniziative già attuate dalla Regione, potessero consentire nel complesso la valorizzazione delle risorse locali, siano esse produttive, storiche, culturali o ambientali, in un quadro di integrazione economica intersettoriale e di potenziamento e sviluppo di un'area territoriale più vasta.

E' il caso, in particolare, dell'intervento di Ariano nel Polesine che è coerente con il Documento programmatico dell'Intesa Programmatica d'Area Sistema Polesine "Opportunità per il Sistema Polesine", Asse 2 "Sviluppo integrato del turismo (aspetti naturalistici e storico – culturali)" e si inserisce in un complesso di interventi di valorizzazione paesaggistica e urbana per lo sviluppo turistico del sistema fluviale del Po e dell'area del Delta che la Regione Veneto sta da tempo attuando attraverso la realizzazione di percorsi ambientali (ciclabili e pedonali) e di attracchi fluviali e attraverso il rilancio del turismo fluviale organizzato. In particolare tale progetto risulta collegato all'intervento "Progetto integrato per la valorizzazione del sistema fluviale della sinistra Po" presentato sulla D.R.G. 1113/2006, "Programmazione decentrata – cofinanziamento di interventi infrastrutturali. (L.R. 13/1999 e art. 25 L.R. 35/2001). Anno 2006", e finanziato con D.G.R. 3898/2006.

Anche l'intervento del comune di Portogruaro che con una popolazione di quasi 25.000 abitanti si avvicina alla taglia minima richiesta, riguarda un'area più vasta, quella della Venezia Orientale, in quanto risulta complementare alla ristrutturazione in atto della stazione ferroviaria, finalizzata all'attestazione a Portogruaro del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.

## **Descrizione interventi**

### ***1. Riqualificazione urbana di Ariano nel Polesine.***

**Localizzazione:** Comune di Ariano nel Polesine (RO)

**Stato di progettazione:** Progetto preliminare

### **Premessa**

Il Comune di Ariano nel Polesine, sito in provincia di Rovigo, consta di circa 4.830 abitanti<sup>2</sup> e si estende su una superficie di 80,92 chilometri quadrati, che comprende otto frazioni oltre al capoluogo.

Insieme a Porto Tolle, Taglio di Po e Adria, Ariano Polesine è uno dei centri maggiori del Delta del Po.

Con tre interventi puntuali, due sul capoluogo e uno sulla frazione di Crociara, si intende ripristinare e valorizzare la gerarchia dei luoghi, ristudiando la viabilità e il disegno degli spazi pubblici, con un occhio di riguardo alla fruibilità pedonale delle strade e dei luoghi, integrandoli nel contesto naturale e riscoprendo gli antichi legami con l'ambiente e l'acqua. Legami che dal dopoguerra a oggi si sono lentamente deteriorati. Basti pensare allo stato di abbandono degli argini e alla scarsa attenzione per le potenzialità dei corsi d'acqua che

---

<sup>2</sup> Elaborazioni Regione del Veneto su dati Istat 2005.

lambiscono il Comune, come il Po di Goro che attualmente non è navigabile e pertanto non è più oggetto di interesse economico ma potrebbe risultare strategico per il suo interesse paesaggistico.

## **Descrizione e obiettivi dell'intervento**

### *1. Piazza Garibaldi.*

Si tratta della piazza principale, la cui caratteristica distintiva è di essere delimitata da un lato dall'argine del Po.

Il nuovo progetto vuole sottolineare l'importanza di questo ampio spazio, tenendo conto della geometria della pavimentazione che viene sfruttata come una "scacchiera" su cui montare gli elementi di arredo e di verde.

L'arredo definisce una gerarchia spaziale con una zona interna più chiusa e ben delimitata (da utilizzare a parcheggio o come isola pedonale esclusiva) in cui spicca il monumento ai caduti che viene rivalutato e ristrutturato.

Anche l'argine viene valorizzato, rivestendo in cotto le scalinate dei listoni che ora si trovano in avanzato stato di degrado e abbellendolo con piante ornamentali, alberature ad altro fusto di medie dimensioni e con due fontane.

In questo modo la piazza, ingresso al centro storico, diventerà un luogo verde e suggestivo in cui domina l'elemento acqua.

### *2. Parcheggio di Via Vittorio Nenni.*

Realizzazione di un parcheggio con due accessi, fruibile sia per le manifestazioni sportive del centro sportivo che per il polo scolastico.

Un nuovo marciapiede sarà interposto tra la strada pubblica e il parcheggio e si ricollegherà a ovest in via Turolla con il marciapiede esistente, creando così una continuità dei due fino al campo sportivo.

### *3. Crociara, frazione di Ariano distante circa 1 chilometro dal capoluogo.*

Creazione di un'area di aggregazione antistante la chiesa, in una località che si è sviluppata molto negli anni Sessanta senza una pianificazione ordinata.

Viene mantenuta l'edilizia rurale esistente e si crea un piccolo parco attrezzato.

## **2. *Stralcio funzionale del progetto strategico della viabilità della Venezia Orientale. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale" del Comune di Portogruaro, nell'ambito del "Piano di sviluppo strategico della Venezia orientale – interventi di riqualificazione e riorganizzazione delle aree esterne della stazione ferroviaria di Portogruaro e della viabilità connessa al piano generale della mobilità nella Venezia Orientale nell'ambito del progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano di superficie***

**Localizzazione:** Comune di Portogruaro

**Stato di progettazione:** Progetto preliminare



## **Premessa**

Nel luglio del 2002 il Comune di Portogruaro, la Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. hanno sottoscritto un accordo di programma per l'attuazione del programma di "Eliminazione dei passaggi a livello alla progressive KM. 49 + 565 e Km 50+156 della linea ferroviaria Treviso – Portogruaro e del passaggio a livello alla progressiva Km 57+138, Km 60 + 473 e Km 61 + 090 della linea ferroviaria Mestre – Trieste, in Comune di Portogruaro".

Nel corso del 2004 gli stessi soggetti hanno definito le necessarie intese per l'attuazione degli interventi necessari alla ristrutturazione della stazione ferroviaria, finalizzati all'attestazione a Portogruaro del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.

In data 12.01.2004, con delibera di Consiglio Comunale n. 3 il Comune di Portogruaro ha approvato il *Piano Direttore o Master Plan* del Comparto urbanistico denominato "ex Perfosfati", finalizzato alla progettazione del recupero e della riqualificazione urbana dell'area industriale dismessa e di quelle adiacenti, ivi compresa quella della stazione ferroviaria.

È sulla base di questi tre fondamentali passaggi e degli atti conseguenti che prende corpo un progetto di grande portata, non solo per la città di Portogruaro che vede confermato il ruolo urbano comprensoriale che le compete secondo le stesse indicazioni contenute nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ma anche e soprattutto per l'intero territorio del Veneto Orientale sul versante, oggi debole, delle infrastrutture del trasporto.

L'obiettivo che il progetto persegue, infatti, è quello di creare le condizioni per l'attestazione a Portogruaro del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, in una stazione ferroviaria rinnovata, più moderna e funzionale; un progetto che può realizzarsi grazie alla disponibilità delle aree del vicino comparto pubblico della "ex fabbrica Perfosfati", che il Comune di Portogruaro ha provveduto in questi anni a risanare quasi completamente per restituirla a funzioni e servizi di natura urbana, comprensoriale e di rilevanza strategica.

Dentro questo importante comparto urbanistico, le iniziative intraprese in questi anni e tuttora in corso sono molteplici e riguardano il completamento della bonifica dell'area, la ristrutturazione della stazione ferroviaria, l'attuazione degli indirizzi del master-plan, la riconfigurazione del sistema della viabilità di accesso alla stazione, la realizzazione dei parcheggi di interscambio e la realizzazione di una stazione autocorriere a ridosso di quella ferroviaria e dei binari di SFMR. A tutto questo si aggiunge il riutilizzo degli immobili già presenti nell'area, due immobili importanti atti ad ospitare la Conferenza dei Sindaci, il GAL, gli Uffici decentrati della Provincia oltre al progetto oggi in atto, d'intesa con la Provincia di Venezia, per una vera e propria cittadella della sicurezza a servizio dell'intero territorio.

## **Descrizione e obiettivi dell'intervento**

Nel contesto delle opere di riconversione dell'area ex Perfosfati il Comune ha scelto di finalizzare i prossimi interventi al recupero delle aree prossime alla stazione ferroviaria, con il duplice scopo di riqualificarle urbanisticamente e di sostenere l'offerta dei servizi connessi al SFMR, in particolare, migliorando e potenziando la rete dei percorsi ciclopedonali e veicolari di accesso alla stazione da e verso l'anello circolatorio centrale del centro urbano, da e verso le principali direttrici che collegano Portogruaro alle altre località del mandamento.

In questo senso già nel 2003 un intervento significativo di riconfigurazione viaria era stato fatto dal Comune con la realizzazione di una grande rotatoria all'incrocio tra v.le Stazione, via Stadio e Borgo San Nicolò, importante nodo viario di smistamento verso la stazione, il centro storico e le uscite autostradali della A4 e A28 con un investimento di 699.669,59 €

Nel 2004, poi, il Comune ha provveduto ad attrezzare una grande area a parcheggio (circa 7500 mq) a ridosso della stazione, capace di 170 posti auto ed ha realizzato un percorso ciclopedonale di collegamento col centro storico per un totale di 633.494,42 € Tutto ciò rileva rispetto all'obbligo di cofinanziamento comunale di cui al documento del Tavolo inter – istituzionale per la “riserva aree urbane” del FAS “Priorità e criteri per la selezione degli interventi”, del novembre 2004.

Nella prospettiva della ristrutturazione della stazione ferroviaria e dell'attestazione del SFMR l'obiettivo ora è quello di completare il potenziamento della rete dei percorsi viari mediante la realizzazione di un nuovo viale di diretto collegamento tra la stazione stessa, il nuovo terminal autocorriere e l'anello circolatorio centrale cittadino, la futura riconfigurazione di via Cimetta per l'innesto della viabilità di servizio alle aree di SFMR e degli immobili di prossima realizzazione a servizio della città e del territorio.

A questi interventi sulla viabilità dovrà infine aggiungersi la deviazione di via Arma di Cavalleria per consentire l'insediamento della stazione autocorriere e la riconfigurazione di via Cimetta che definirà un nuovo ed importante asse di collegamento ai servizi del SFMR.

### **3. *Realizzazione di laboratori di ricerca all'interno della torre di Porta Nuova dell'Arsenale di Venezia.***

**Localizzazione:** Comune di Venezia

**Stato di progettazione:** Progetto definitivo.

#### **Premessa**

L'area dell'Arsenale di Venezia, di proprietà del demanio dello Stato, è oggi il risultato di varie trasformazioni, ampliamenti, demolizioni e opere che rispondevano alle esigenze politiche e militari o dei modi e tecniche di produzione appartenenti alle diverse epoche.

Attualmente, come conclusione di un lungo lavoro svolto di comune accordo tra i soggetti interessati – Marina militare, Comune di Venezia, Agenzia del Demanio, Magistrato alle acque, Soprintendenza – è stato messo a punto un programma per la riqualificazione dell'intera area dell'Arsenale che costituisce il quadro programmatico di riferimento per tutte le operazioni future.

Tale programma prevede la trasformazione dell'area in luogo di attività produttive, di ricerca, museali ed espositive al fine di recuperare la sua funzione storica di luogo di produzione e di innovazione che il complesso ha mantenuto nei secoli.

Il progetto ha inteso sviluppare due temi: da un lato il recupero del patrimonio storico artistico attraverso il restauro degli edifici, dall'altro la rifunzionalizzazione degli stessi per assicurare, oltre a quello fisico, il loro recupero sociale ed economico.

A questo scopo sono stati individuati quattro nuclei:

**Polo della ricerca:** l'area nord della Novissima dove si è già insediata la società Thetis che opera nel campo delle tecnologie marine e che è destinata ad ospitare attività di ricerca. In questa area è localizzata la Torre di Porta Nuova oggetto dell'intervento.

**Polo della produzione:** nell'area dei Bacini vengono confermate le attività legate al settore della cantieristica e dell'artigianato

**Polo della cultura, della musealità, dell'esposizione:** accanto alla Biennale viene confermata la vocazione dell'area sud ove sono maggiormente presenti manufatti di dimensioni e caratteristiche eccezionali

**Polo della Marina:** l'area riservata alle attività di competenza della M.M. comprende importanti istituzioni quali la biblioteca e la scuola di Studi militari marittimi che qualificano la presenza del presidio veneziano

**Attività di supporto diffuse:** accanto alle aree tematiche sono state individuate attività al servizio dei fruitori quali lavoratori, ricercatori e visitatori.

Per dare concretezza alla proposta, nel 2001 è stata costituita tra Comune di Venezia (49%) ed Agenzia del Demanio (51%) la società Arsenale di Venezia S.p.A. con il mandato di promuovere la valorizzazione ed ottimizzazione del patrimonio immobiliare costituito dal compendio denominato Arsenale di Venezia e di altri immobili ricadenti nel Comune di Venezia attraverso la riqualificazione fisica e funzionale dell'area.

### **Descrizione e obiettivi dell'intervento**

L'edificio della Torre di Porta nuova si trova in corrispondenza dell'omonimo varco nell'area Nord dell'Arsenale e fu progettata e realizzata durante la seconda occupazione francese (1809-1810) quale gru per alberare i vascelli.

Attualmente la torre non è utilizzata né è stata sottoposta ad interventi di restauro ad eccezione di una copertura provvisoria realizzata per impedirne l'ulteriore degrado.

All'interno della visione generale di riqualificazione dell'Arsenale, gli obiettivi riferiti alla Torre sono il suo restauro e trasformazione in spazio espositivo e di ricerca sull'applicazione di tecnologie avanzate alla catalogazione e valorizzazione del patrimonio storico artistico, con particolare riferimento all'arsenale di Venezia.

Accanto allo spazio destinato all'esposizione, primo nucleo del museo diffuso dell'Arsenale, si è quindi previsto l'insediamento di laboratori di ricerca e studio per la raccolta, catalogazione e valorizzazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali, di materiali inerenti il patrimonio storico e artistico dell'area.

Gli interventi necessari all'attuazione del progetto si articolano in una parte relativa alla messa in sicurezza dell'edificio ed in una parte che, intervenendo al suo interno con l'inserimento di nuove scale e di un ascensore, ne consentirà l'utilizzazione prevista.

Le opere relative ai "lavori di messa in sicurezza comprendono il consolidamento delle strutture di fondazione, la cucitura delle lesioni ed il ripristino delle connessioni e degli ammorsamenti tra le murature, ivi compresa la volta del primo livello, il ripristino della funzionalità statica dell'edificio, il restauro dei solai, il ripristino delle aperture tramite la rimozione dei tamponamenti e la realizzazione di chiusure provvisorie, la rimozione di elementi singolari e di strutture che risultano incompatibili o inadeguate al pregio architettonico della torre.

Il progetto di recupero relativo all'organizzazione interna della Torre è stato individuato a seguito del concorso di progettazione bandito da società Arsenale di Venezia S.p.A. e Magistrato alle Acque.

Questo progetto prevede il recupero e mantenimento delle strutture storiche esistenti e la riorganizzazione dello spazio interno come di seguito descritto:

- al piano terra si collocheranno le funzioni pubbliche ovvero gli spazi di accoglienza, la sala conferenze, alcuni servizi e vani tecnici
- al secondo livello verrà collocato lo spazio espositivo destinato ad attività di divulgazione (riunioni, esposizioni)
- al quarto livello verrà collocato un volume staccato dalle pareti e apparentemente sospeso che contiene al suo interno la biblioteca
- al primo, terzo e quarto piano si troveranno gli spazi per laboratori e relative attrezzature, serviti sia dall'ascensore che da un sistema di scale interne

Obiettivo del progetto è quello di garantire la conservazione e la valorizzazione dell'edificio storico, coniugando tali esigenze alle necessità che scaturiscono dalla prevista nuova funzione di spazio espositivo e di polo culturale.

Le nuove strutture per gli spazi pubblici e per i servizi accessori, nonché i volumi necessari ad ospitare le principali dotazioni impiantistiche, saranno realizzati come oggetti autonomi rispetto ai paramenti murari della Torre. Si potrà pervenire a tale risultato mediante l'inserimento di strutture portanti da realizzare in profilati di acciaio, previa esecuzione di opere localizzate di adattamento nei punti di aggancio di tali strutture.

In particolare il progetto prevede:

- l'inserimento di nuovi serramenti in vetro e acciaio a chiusura del vano voltato d'ingresso, per la realizzazione del necessario ambito di accoglienza al centro studi e di smistamento dei percorsi con differente carattere. La scelta dell'impiego dei profilati metallici per i serramenti deriva dalla necessità di mantenere lo spessore degli stessi il più contenuto possibile e non interferire quindi con la lettura del suddetto vano passante;
- il recupero e il ripristino della pavimentazione originaria in trachite euganea, ancora visibile in alcune porzioni del piano terra, in modo da enfatizzare la percezione di un livello quasi interamente dedicato alla accessibilità pubblica ed in diretto contatto con il suolo della città;
- l'eliminazione del solaio in laterocemento al primo livello ammezzato e della relativa scala in cemento
- la realizzazione di una sala conferenze per 70 persone nel vano trapezoidale posto a piano terra. La pavimentazione sarà in lastre di trachite euganea in continuità con l'intero piano terra. Le pareti sui lati lunghi sono lasciate in mattone faccia a vista mentre per i due lati corti e il controsoffitto è previsto un rivestimento in pannelli di derivato ligneo classe 1 in grado di alloggiare i necessari equipaggiamenti tecnici relativi al condizionamento ed alla illuminazione;
- l'inserimento di un vano tecnico a quota + 4.81 s.l.m.m. per ospitare le U.T.A;
- l'inserimento di un ascensore, al posto dell'attuale scala di collegamento tra il piano terra e il livello + 8.40 s.l.m.m. che consente la completa accessibilità dell'edificio fino a quota + 22.22 s.l.m.m.. Il vano corsa dell'ascensore è rivestito in lastre di lamiera di acciaio Cor-Ten 10/10;
- tutte le pareti divisorie di nuova formazione sono reversibili, componibili su intelaiatura metallica, opportunamente isolate con finitura in lamiera di acciaio;

- dal piano terra si accede alla scala che porta fino a quota +22.22 s.l.m.m.. Questa scala è suddivisa in due tratti caratterizzati per andamento, tipologia e materiali. Al primo tratto si accede dal vano posto a sinistra del foro d'ingresso che con un andamento a rampe affiancate porta da terra a quota + 8,40 s.l.m.m. ed è rivestita in pietra da taglio di colore grigio. Il secondo parte da quota + 8,40 s.l.m.m. e stabilisce una prosecuzione in discontinuità del primo: da qui infatti, fino alla quota di sbarco la scala è autoportante, concepita come un percorso continuo di risalita generato dal volume sospeso. Ad ogni rampa si dispone un ballatoio che affaccia sullo spazio trapezoidale;
- il recupero e il ripristino della pavimentazione in piastrelle di cotto e listoni in legno a quota + 8,40 s.l.m.m.. Si seguiranno le indicazioni della Soprintendenza per idonei formati ed essenze quando la torre sarà messa in sicurezza e si potrà prelevare dei campioni dell'esistente;
- l'inserimento di un volume sospeso contenente una sala studio a quota+ 22,22 s.l.m.m. Il volume è sostenuto da travi parete metalliche, che appoggiano in modo puntuale sulla muratura e viene rivestito esternamente da lastre di acciaio Cor-Ten. Tutti gli elementi di acciaio non sono verniciati, ma incerati per assorbire la luce e far esaltare la grana della tessitura muraria;
- la realizzazione nell'ala rettangolare ovest di tre nuovi solai e di due nuove scale interne, a due rampe ciascuna, con struttura in acciaio e finitura lastre di pietra da taglio sp. 3 cm, per collocare gli uffici di gestione ed amministrazione del centro studi;
- la realizzazione di un sistema di rampe a gradoni in struttura mista acciaio calcestruzzo e piano di calpestio in lastre di cemento prefabbricato antiscivolo, che da quota + 22.22 s.l.m.m. porta a quota + 29,64 s.l.m.m.. Le rampe sono opportunamente distanti dalla muratura e consentono il passaggio della luce zenitale;
- l'inserimento alla stessa quota di una piattaforma elevatrice per raggiungere la terrazza di copertura;
- il restauro della scala lignea esistente;
- l'inserimento di una prosecuzione metallica della scala lignea che da quota + 29,64 s.l.m.m. porti alla terrazza di copertura per garantire una via d'esodo non meccanizzata;
- il rifacimento delle coperture, in andamento fedele a quello delle coperture a falde originarie con l'inserimento di due lame longitudinali che fungono da lucernari e da evacuatori di fumo in caso d'incendio, che permettono di risolvere, in maniera consona e rispettosa del pregio architettonico dell'edificio le necessità di adeguamento ai requisiti funzionali previsti;
- l'inserimento di nuovi serramenti in acciaio.

Ad intervento completato la gestione delle attività sarà effettuata dalla società Arsenale di Venezia S.p.A. che individuerà i ricercatori e gli studiosi attraverso procedure che garantiscano trasparenza e consentano di raccogliere attorno all'iniziativa, da un lato i maggiori esperti dei settori coinvolti che da tempo operano nell'area, dall'altro giovani che potranno approfittare di tale esperienza anche all'interno di master e corsi di specializzazione. A tale proposito esiste un accordo con l'Università di Padova relativo al Master in archeologia industriale.

Il progetto di gestione delle attività che si svolgeranno all'interno della Torre di porta nuova è stato pensato per rispondere alle esigenze delle funzioni che verranno collocate al suo interno e che sono state suddivise nelle seguenti aree tematiche:

1. Area della conoscenza del processo di restauro dell'edificio attraverso la documentazione dei vari cantieri di restauro che potranno anche diventare luoghi di visita.
2. Area della documentazione e della catalogazione del patrimonio culturale di natura tecnico-scientifica: strumenti scientifici e cartografici, sistemi costruttivi navali con particolare riferimento alla trasmissione tecnico-empirica della lavorazione del legno.
3. Laboratorio di produzione culturale, tecnico- scientifica e dell'innovazione.  
L'attività laboratoriale si articolerà in:
  - Sezione documentazione e sperimentazione sul legno.
  - Sezione documentazione sulla lavorazione del metallo, la metallurgia e il suo impiego nell'ambito delle costruzioni, degli attrezzi, degli strumenti e macchine (la costruzione navale).
  - Laboratorio studio fisico-chimico dei materiali (pietra e mattone).
4. Area della documentazione delle fasi trasformative salienti dell'Arsenale: individuazione dei momenti storici caratterizzati dalle grandi trasformazioni tecniche nell'epoca moderna e contemporanea e confronto tra gli Arsenali Mediterranei.

### **Copertura finanziaria degli interventi**

Le fonti di finanziamento dei singoli interventi sono riportate nella tabella seguente:

**Report F0 - Quadro finanziario per intervento**

VENETO - PS - Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 28/06/2007

**INTESA: VENETO**

**CD ACCORDO PS Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali**

**11A10P001 Realizzazione di laboratori di ricerca all'interno della torre di Porta Nuova dell'Arsenale di Venezia**

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	14.723,58	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	536.126,11	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	758.211,68	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	190.938,63	2006
Comunale	VENEZIA				Fondi PRUSST - Delibera Giunta Comunale n. 794 del 18.12.2003	1.000.000,00	2003
Privata e Altra Pubblica					Agenzia del Demanio. Capitolo di Bilancio n.7754 (Piano di attività annuale approvato da verbale di assemblea dei soci del 5.04.2007)	3.314.532,27	2007
<b>Totale fonte statale</b>						<b>1.500.000,00</b>	
<b>Totale fonte comunale</b>						<b>1.000.000,00</b>	
<b>Totale fonte privati e altra pubblica</b>						<b>3.314.532,27</b>	
<b>Totale criticità finanziarie</b>							
<b>Totale intervento</b>						<b>5.814.532,27</b>	

**11A10P002 Riqualficazione urbana di Ariano nel Polesine**

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Regionale	Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2000) - art. 22 Cofinanziamento delle Intese Istituzionale di Programma	Legge Regionale	2000	5	DGR n.1956 del 26/06/2007	602.398,04	2007
Comunale	ARIANO NEL POLESINE				Del. C.C. n.24/07 - accensione mutuo	200.799,34	2007
<b>Totale fonte regionale</b>						<b>602.398,04</b>	
<b>Totale fonte comunale</b>						<b>200.799,34</b>	
<b>Totale criticità finanziarie</b>							
<b>Totale intervento</b>						<b>803.197,38</b>	

**Report F0 - Quadro finanziario per intervento**

VENETO - PS - Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali (Accordo di Programma Quadro)

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 28/06/2007

**11A10P003** Stralcio funzionale del progetto strategico della viabilità della Venezia Orientale. "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale" del Comune di Portogruaro, nell'ambito del "Piano di sviluppo strategico della Venezia Orientale - interventi di riqualificazione e riorganizzazione delle aree esterne della stazione ferroviaria di Portogruaro e della viabilità connessa al piano generale della mobilità

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	1.329.925,53	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	334.911,95	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	25.825,59	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord	940.380,93	2008
Regionale	Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2000) - art. 22 Cofinanziamento delle Intese Istituzionale di Programma	Legge Regionale	2000	5	DGR n.1956 del 26/06/2007	75.190,15	2007
<b>Totale fonte statale</b>						<b>2.631.044,00</b>	
<b>Totale fonte regionale</b>						<b>75.190,15</b>	
<b>Totale criticità finanziarie</b>							
<b>Totale intervento</b>						<b>2.706.234,15</b>	
<b>Totale accordo</b>						<b>9.323.963,80</b>	





*Ministero dello Sviluppo  
Economico*



*Ministero delle Infrastrutture*



*Regione del Veneto*



*Arsenale di Venezia S.p.A.*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
PER IL POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE  
URBANE E TERRITORIALI**

**ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTO**

Roma, 25 luglio 2007

## Scheda Attività / Intervento: I1A10P001

**Intesa Governo / Regione:** VENETO  
**Accordo di Programma Quadro:** Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali  
**Responsabile Accordo:** Dott. Paolo Ceccato

### 1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A10P001 Versione del: 28-GIU-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

**Titolo Intervento:** Realizzazione di laboratori di ricerca all'interno della torre di Porta Nuova dell'Arsenale di Venezia  
**Settore d' Intervento:** 0511093 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI - OPERE PER IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI BENI CULTURALI - EDILIZIA MONUMENTALE

**Tipo d' Intervento:** 0305 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RESTAURO

**Localizzazione:**

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	VENEZIA	VENEZIA	2

**Responsabile Intervento:** Arch. Ambra DINA

**Recapito:** UT Arsenale di venezia SpA- tel. 0412412020

**Soggetto Proponente:** Arsenale di Venezia SpA

**Soggetto Percettore:** Regione Veneto

**Soggetto Attuatore:** Arsenale di Venezia SpA

**Altri Soggetti:**

**Stato Intervento:** Attivo

**Criticità Finanziaria :**

**Note:**

### 2 - Cronoprogramma dell' Intervento

#### A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

#### B. Attività Progettuali

##### 1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

## 2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 07-SET-06	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente:

Note: Estremi Atto di approvazione: Tipo Atto. VERBALE DI CDA. del.7.09.2006

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 31-LUG-07	Tipo Prevista	Fine fase 31-LUG-07	Tipo Prevista	Approvazione 31-LUG-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente:

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 31-OTT-07	Tipo Prevista	Fine fase 31-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 31-OTT-07	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente

Note:

### C1. Approvazioni

### C2. Altre Attività

### D. Dati di Realizzazione

#### 1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 01-NOV-07	Tipo Prevista	Data Fine 28-FEB-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

#### 2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-MAR-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

#### 3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

#### 4. COLLAUDO

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

#### 5. FUNZIONALITA

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 5.814.532,27

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2008	,00	4.814.532,27	4.814.532,27
2009	,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 14.723,58 Anno esercizio: 2005

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 190.938,63 Anno esercizio: 2006

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 758.211,68 Anno esercizio: 2007

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 536.126,11 Anno esercizio: 2008

#### Fonte Comunale

Estremi del Provvedimento

Fondi PRUSST - Delibera Giunta Comunale n. 794 del 18.12.2003

Comune: VENEZIA Importo (Euro): 1.000.000,00 Anno esercizio: 2003

#### Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:

Agenzia del Demanio. Capitolo di Bilancio n.7754 (Piano di attività annuale approvato da verbale di assemblea dei soci del

5.04.2007)

Pubblica

Importo (Euro): 3.314.532,27

Anno esercizio: 2007

## **5 - Avanzamento Contabile**

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

## **6 - Avanzamento Fisico**

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**

## Scheda Attività / Intervento: I1A10P002

**Intesa Governo / Regione:** VENETO  
**Accordo di Programma Quadro:** Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali  
**Responsabile Accordo:** Dott. Paolo Ceccato

### 1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A10P002 Versione del: 28-GIU-07  
 Codice Operazione Fondi Strutturali:  
 C.U.P.:

**Titolo Intervento:** Riqualficazione urbana di Ariano nel Polesine  
**Settore d' Intervento:** 1003001 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - AZIONI INNOVATRICI - AZIONI PER L'INNALZAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA IN AREE URBANE  
**Tipo d' Intervento:** 0303 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RECUPERO

**Localizzazione:**

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	ROVIGO	ARIANO NEL POLESINE	2

**Responsabile Intervento:** Geom. Astolfi Pietro  
**Recapito:** tel. 042671132  
**Soggetto Proponente:** Comune di Ariano nel Polesine (RO)  
**Soggetto Attuatore:** Comune di Ariano nel Polesine (RO)  
**Altri Soggetti:**  
**Stato Intervento:** Attivo

**Criticità Finanziaria :**  
**Note:**

### 2 - Cronoprogramma dell' Intervento

#### A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

#### B. Attività Progettuali

##### 1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

## 2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 31-MAR-07	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Comune di Ariano nel Polesine (RO)

Note: DGC n. 37 del 31/03/2007 - studio di fattibilità approvato con DGC 196 del 30/12/2006

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 30-OTT-07	Tipo Prevista	Fine fase 30-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 30-OTT-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Ariano nel Polesine (RO)

Note: RUP darà il via al definitivo a DGR regionale di finanziamento approvata

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-MAR-08	Tipo Prevista	Fine fase 01-MAR-08	Tipo Prevista	Approvazione 01-MAR-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Ariano nel Polesine (RO)

Note:

### C1. Approvazioni

### C2. Altre Attività

### D. Dati di Realizzazione

#### 1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 01-APR-08	Tipo Prevista	Data Fine 01-AGO-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

#### 2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-OTT-08	Tipo Prevista	Data Fine 01-LUG-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

#### 3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

#### 4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

#### 5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 803.197,38

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	15.000,00	21.000,00	36.000,00
2008	,00	120.000,00	120.000,00
2009	,00	620.000,00	620.000,00
2010	,00	27.197,38	27.197,38
Avanzamento della Spesa (%):	1,87		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Regionale

Descrizione della fonte:

L.R. - 5 - 2000 - Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2000) - art. 22 Cofinanziamento delle Intese Istituzionale di Programma

Estremi del Provvedimento: DGR n.1956 del 26/06/2007

Regione: VENETO

Importo (Euro): 602.398,04

Anno esercizio: 2007

#### Fonte Comunale

Estremi del Provvedimento

Del. C.C. n.24/07 - accensione mutuo

Comune: ARIANO NEL POLESINE

Importo (Euro): 200.799,34

Anno esercizio: 2007

### 5 - Avanzamento Contabile

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	15.000,00
Data: 06-MAR-07	Importo (Euro):	8.000,00
Note: determina UT n. 52 del 06/03/07-incarico progettista		
Data: 31-MAR-07	Importo (Euro):	7.000,00
Note: delibera GC n.37 del 31/03/2007- incarico RUP		

**B. Disposizioni di Pagamenti** Importo Totale (Euro)

**C. Economie Riprogrammabili** Importo Totale (Euro) ,00

### 6 - Avanzamento Fisico

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**



## Scheda Attività / Intervento: I1A10P003

**Intesa Governo / Regione:** VENETO  
**Accordo di Programma Quadro:** Potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali  
**Responsabile Accordo:** Dott. Paolo Ceccato

### 1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A10P003 Versione del: 28-GIU-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

**Titolo Intervento:** Stralcio funzionale del progetto strategico della viabilità della Venezia Orientale. "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale" del Comune di Portogruaro, nell'ambito del "Piano di sviluppo strategico della Venezia Orientale - interventi di riqualificazione e riorganizzazione delle aree esterne della stazione ferroviaria di Portogruaro e della viabilità connessa al piano generale della mobilità

**Settore d' Intervento:** 0103036 - INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - FERROVIE - OPERE DI STAZIONE E TERMINALI

**Tipo d' Intervento:** 0304 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RISTRUTTURAZIONE

**Localizzazione:**

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	VENEZIA	PORTOGRUARO	2

**Responsabile Intervento:** Ing. Guido Andrea Anese

**Recapito:** UT Comune di Portogruaro -tel. 0421 277301

**Soggetto Proponente:** Comune di Portogruaro (VE)

**Soggetto Percettore:** Regione Veneto

**Soggetto Attuatore:** Comune di Portogruaro (VE)

**Altri Soggetti:**

**Stato Intervento:** Attivo

**Criticità Finanziaria :**

**Note:** Stralcio funzionale del progetto strategico della viabilità della Venezia Orientale. "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale" del Comune di Portogruaro, nell'ambito del "Piano di sviluppo strategico della Venezia Orientale - interventi di riqualificazione e riorganizzazione delle aree esterne della stazione ferroviaria di Portogruaro e della viabilità connessa al piano generale della mobilità della Venezia Orientale nell'ambito del progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano di superficie

### 2 - Cronoprogramma dell' Intervento

#### A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

#### B. Attività Progettuali

##### 1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:

## 2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 20-DIC-06	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Comune di Portogruaro (VE)

Note: Tipo Atto.Deliberazione Giunta Comunale N° 260 del 20.12.2006

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 15-LUG-07	Tipo Prevista	Fine fase 15-NOV-07	Tipo Prevista	Approvazione 15-NOV-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Portogruaro (VE)

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-DIC-07	Tipo Prevista	Fine fase 31-GEN-08	Tipo Prevista	Approvazione 31-GEN-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Comune di Portogruaro (VE)

Note:

### C1. Approvazioni

### C2. Altre Attività

Attività: Conferenza di servizi

Data Inizio	14-GIU-07	Tipo	Effettiva	Data Fine	14-GIU-07	Tipo	Effettiva
-------------	-----------	------	-----------	-----------	-----------	------	-----------

Soggetto competente relativa all'intero progetto SFMR

Note: Questo intervento è stato approvato dalla CS come opera complementare al sistema SFMR regionale

### D. Dati di Realizzazione

#### 1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 01-FEB-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

#### 2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-APR-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAG-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

#### 3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
-------------	------	-----------	------

Note:

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

### 3 - Piano Economico

**Costo Complessivo:** 2.706.234,15

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	60.000,00	60.000,00
2008	,00	1.300.000,00	1.300.000,00
2009	,00	1.346.234,15	1.346.234,15
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

### 4 - Piano Finanziario

**Fonte Statale**

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 25.825,59 Anno esercizio: 2005

**Fonte Statale**

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 334.911,95 Anno esercizio: 2006

**Fonte Statale**

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 1.329.925,53 Anno esercizio: 2007

**Fonte Statale**

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi

nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 940.380,93

Anno esercizio: 2008

### **Fonte Regionale**

Descrizione della fonte:

L.R. - 5 - 2000 - Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2000) - art. 22 Cofinanziamento delle Intese Istituzionale di Programma

Estremi del Provvedimento: DGR n.1956 del 26/06/2007

Regione: VENETO

Importo (Euro): 75.190,15

Anno esercizio: 2007

## **5 - Avanzamento Contabile**

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

## **6 - Avanzamento Fisico**

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**